

NOTE INTEGRATIVE ALLA RELAZIONE SUL DIMENSIONAMENTO DEL PUC

Innanzitutto, con la presente, si vuole evidenziare come il dimensionamento del PUC sia nato, oltre che dalla lettura ed interpretazione delle differenti dinamiche (politiche, demografiche ed economiche) presenti sia sul territorio comunale che nel territorio più ampio cui il territorio comunale stesso appartiene e con il quale più direttamente si interfaccia, dalla particolare conoscenza che il sottoscritto ha maturato negli anni, per aver redatto, oltre al presente PUC, il PRG, consegnato nel settembre 2001 (iniziato nell'autunno del '96) ma mai approvato per via di sopraggiunte iniziative tecnico normative e legislative (il Piano Stralcio Autorità di Bacino, la L.R. 16/04, il PTCP della Provincia di Salerno) che, inizialmente portarono ad una revisione e all'approfondimento di alcuni aspetti del PRG stesso (soprattutto in materia geologica) e successivamente (a partire dal luglio del 2008) alla sua completa revisione attraverso la redazione del PUC.

Tale costante attività e presenza sul territorio, ha consentito di monitorarne le trasformazioni che nel frattempo avvenivano in campo edilizio (in particolare gli interventi di ricostruzione post sisma), in quello infrastrutturale (la lunga chiusura dell'uscita autostradale di Petina con il conseguente incremento di traffico sulla statale che taglia la contrada Mattina), in quello agricolo produttivo (l'incremento delle produzioni olivicole e di alcune altre produzioni tipiche), in quello, più recente, nel settore turistico (in particolare grazie alla capacità attrattiva delle grotte dell'Angelo di Auletta - Pertosa), favorite sia dalle migliorate condizioni della viabilità, che dalle numerose iniziative promozionali e gestionali della Fondazione MIDA (Musei Integrati dell'Ambiente) che negli ultimi anni ha garantito una presenza media di circa 100.000 di visitatori.

In particolare, le migliorate condizioni di accessibilità e viabilità ed il dinamismo del settore turistico, hanno indotto/favorito (negli ultimi 4/5 anni), la nascita di altrettante nuove e consistenti iniziative in campo commerciale/imprenditoriale (l'attivazione di diverse conferenze di servizio, di cui alcune concluse ed altre in corso), in quello delle trasformazioni dei prodotti agricoli (aziende olearie) e della accoglienza (le attività agrituristiche e ristorative, il Parco a ruderi, l'ex palazzo Amendola, etc.).

In sostanza, un insieme di fattori che, pur se all'interno di un complessivo atteggiamento realistico/prudenziale, ha consentito di assumere a base del dimensionamento del PUC un approccio ottimistico. Sia nella Relazione Generale del PUC che nella Relazione sul Dimensionamento, pertanto, sono stati descritti, argomentati e supportati da dati statistici, i fenomeni e le dinamiche poste a base delle scelte di Piano e, quindi, del dimensionamento.

Per quanto riguarda il patrimonio edilizio, si evidenzia come l'attività edilizio residenziale degli ultimi decenni, sia stata sostanzialmente rivolta alla ricostruzione del patrimonio immobiliare distrutto o danneggiato dal sisma del novembre '80, attraverso la redazione di alcuni Piani

Urbanisti Attuativi (i Piani di Recupero del centro storico e del centro urbano, i Piani di Zona di Ciceglie e Mattina, un intervento IACP) che non hanno ancora esaurito la loro capacità insediativa. In particolare: il Piano di Zona di Ciceglie è stato attuato in parte; un intervento IACP in località Ciceglie non è stato ancora attuato; gli interventi di recupero del centro storico sono ancora in itinere; soltanto quelli nel resto del centro urbano sono stati quasi del tutto attuati.

Oltre gli interventi previsti all'interno dei Piani sopra citati, un consistente numero di edifici isolati è stato realizzato, in parte nelle Zone C e B del vigente PRG, in parte in Zona Agricola, quale alternativa (per quanti risiedevano nel centro storico) all'alloggio nel Piano di Zona; in ogni caso, negli ultimi 10 anni, sono stati rilasciati un numero esiguo (circa 10) di Permessi di Costruire per nuova edilizia residenziale, confermando, sostanzialmente, che la maggiore attività edilizia è quella conseguente alla ricostruzione post sisma. In sostanza, la lunga attività di ricostruzione (purtroppo non ancora conclusa), insieme ad alcuni interventi isolati ai margini del tessuto urbano ed in Zona agricola, ha determinato l'affermarsi di una organizzazione insediativa per parti disomogenee, incompiute e scarsamente connesse tra di loro; le scelte del PUC, attraverso la individuazione di un insieme di mirate e calibrate "Aree Suscettibili di Trasformazione", ha inteso, da una parte soddisfare alcuni primari fabbisogni nuovi e pregressi (di aree per standards urbanistici, di residenze, di aree per attività commerciali e produttive), dall'altra a ricucire/connettere le differenti parti dei tessuti urbani, proponendo una organizzazione insediativa avente una maggiore organicità ed un più equilibrato rapporto tra spazi pubblici e privati e tra le differenti attività e funzioni esistenti o previste.

Nella relazione sul dimensionamento, pertanto, oltre alle argomentazioni ed ai presupposti assunti come base per le scelte del PUC, sono riportate le tabelle con i dati dimensionali; ulteriori dati sono contenuti nella Relazione Generale.

In ogni caso si specifica che tale dimensionamento, pur non avendo utilizzato in maniera pedissequa le indicazioni della Provincia (si ricorda in tal senso che il PUC è stato adottato a giugno 2012 e che si è già provveduto a rispondere alle Osservazioni), risulta pur sempre coerente, sia con quanto indicato nel PTR, sia con le scelte complessive della Provincia contenute nel PTCP, nonché con quelle dell'Ambito cui la stessa Auletta appartiene.

Alla luce di tali considerazioni, pertanto, si ritiene di voler confermare, e ulteriormente condividere, quanto contenuto nella Relazione sul Dimensionamento del PUC e, in particolare, quanto riportato nella *tabella 7. "Nuovo fabbisogno residenziale"*.

